



Protocollo: 134/2025

Bologna, 22/12/2025

**Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
SEDE**

### **Ordine del giorno collegato all'oggetto 1507**

**Iniziative urgenti della Regione Emilia-Romagna alla luce delle nuove normative nazionali sul Canis Lupus e verifica delle attività informative svolte nella Regione**

L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che:**

- Negli ultimi mesi nel territorio riminese, come in tutta la Regione, è cresciuta in modo significativa la preoccupazione per la presenza del lupo (*Canis lupus*), con numerosi episodi di attacchi riportati da allevatori, residenti, associazioni rurali e venatorie. Si tratta di episodi che vanno ben oltre la normale predazione su fauna selvatica e che stanno incidendo profondamente sulla sicurezza percepita dai cittadini anche all'interno delle loro singole abitazioni e sulla tenuta economica delle aziende agricole non soltanto di collina e montagna ma anche a ridosso di centri abitanti della città.
- Il quadro normativo che ha garantito per decenni una protezione totale del lupo risale al periodo in cui la specie rischiava l'estinzione. Le principali tappe normative includono:
  - la campagna WWF del 1971.
  - DM Natali (1971) che vietò caccia e bocconi avvelenati.
  - DM Marcora (1976) che definì il lupo "integralmente protetto".
  - la Convenzione di Berna del 1979.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email [nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it](mailto:nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it)

WEB [www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia](http://www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia)

- la legge 157/1992.
  - la direttiva Habitat 92/43/CEE e il suo recepimento nel DPR 357/1997.
  - la L.R. Emilia-Romagna 8/1994 sulla fauna selvatica.
- Il monitoraggio ISPRA 2018-2022 ha stimato circa 3.300 lupi in Italia, con oltre il 10% in Emilia-Romagna, ma esperti, associazioni e semplici osservatori ritengono che il numero reale possa essere anche il triplo.
  - Nel 2025, l'UE ha approvato la direttiva (UE) 2025/1237, che ha modificato lo status del *Canis lupus*, declassandolo da specie "rigorosamente protetta" a specie "protetta", e il Ministero dell'Ambiente ha provveduto in data 6 novembre a recepire tale direttiva.
  - Di concerto tra Ministero dell'Ambiente ed Agricoltura è stato già redatto un documento che sarà presentato come base dell'imminente Conferenza Stato-Regioni sulla materia.

### Rilevato che

- Tuttavia già in data 18/02/2025 ISPRA ha dato alle Regioni istruzioni, modalità e numeri per la cattura del lupo in determinate evenienze come quelle delle colline riminesi ed emiliane nell'ultimo anno. Tanto per essere chiari e con esempi il Trentino nel 2025 potrà prelevare 3-5 esemplari (lo sta già facendo!), l'Alto Adige 1-2, il Piemonte 10-17, la Regione Emilia-Romagna 9-15, la Toscana 3-22 (lo sta già facendo!).
- **Recependo la direttiva, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha emanato in data 06-11-2025 il decreto di modifica del DPR 357/1997, spostando il lupo dagli allegati relativi alla protezione rigorosa a quelli delle specie protette e con una percentuale di "prelievi" non abbattimenti anche se possibili nel territorio della Emilia-Romagna che sarà all'incirca di 15 unità.**

### Considerato che

- Il cambio di status del *Canis lupus* a livello europeo e nazionale consente oggi, ma per ISPRA già da febbraio come sopra-riportato, l'attivazione di piani di gestione attiva della fauna selvatica, anche con misure selettive nei casi previsti e che il territorio riminese risulta uno dei più colpiti tale da poter rappresentare un esempio concreto anche sperimentale.

- È necessario, pertanto, che la Regione Emilia-Romagna non rimanga indietro rispetto agli strumenti oggi disponibili, tutelando sia la sicurezza pubblica sia le imprese agricole già gravemente danneggiate.
- Le associazioni venatorie e soprattutto le ATC hanno dato la loro disponibilità a partecipare fattivamente e gratuitamente con le istituzioni provinciali e regionali ad un monitoraggio costante della fauna salvatica e del *Canis Lupus* in particolare di cui rilevano una sottostima.

Tutto ciò premesso, in linea con il Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2026". (Delibera di Giunta n. 1772 del 27 10 25)

### **IMPEGNA La Giunta Regionale**

- Ad attuare concretamente in modo efficace le misure oggi consentite nella gestione del *Canis lupus*, e quelle che saranno proposte nell'immediato nella Conferenza Stato-Regioni. In particolare, la Regione si attivi prontamente per richiedere la quota di contenimento assegnata all'Emilia-Romagna (9–15 capi) ed effettuare una campagna di monitoraggio, controllo ed estrazione dal territorio del Lupo servendosi, per un primo periodo, delle ATC in collaborazione con gli organi istituzionali quali Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Guardie Venatorie etc.

**Il Consigliere  
Nicola Marcello**